



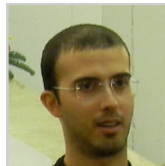
Teatro alla Scala il Mezzosoprano Chiara Tirota
nelle Opere "la Cena delle Beffe di Giordano" " L'Enfantes et les Sortilèges di Ravel"
ricognizione belcantistica nell'introspezione dei personaggi

Il piacere nel narrare le qualità dei propri allievi va oltre i confini della serenità e della realtà e si proietta nel fantastico mondo della semplice dolcezza di una naturale continuità dell'arte insegnata, acquisita e dunque applicata. I ruoli che l'artista Chiara Tirota, ha interpretato sulle tavole del prestigioso teatro, hanno pienamente contemplato tutte le norme acquisite e messe in atto con perizia di linguaggio bel cantato per mezzo di un singolare fraseggio nella realizzazione dell'espressione scritta dai maestri delle famose opere. L'artista reggina, è stata interprete in diversi Concerti Lirici, programmati dall'Accademia Alla Scala, compreso il concerto presso la rinomata Casa di Riposo per artisti lirici " Giuseppe Verdi di Milano", ottenendo meriti consensi. Una ulteriore appendice è quella della partecipazione dell'artista, tenore Leonardo Caimi, all'opera di Giordano e al concerto Verdiano, già allievo dello scrivente e tutto ciò è stato motivo di privilegio avere sulle tavole del famoso teatro epigoni provenienti dallo stesso insegnamento. La foto a lato si riferisce alla presenza del sottoscritto e della Signora Carmela come spettatori dell'opera di Ravel e rimane come ricordo immediato e colto con tanta precisa teatralità nei dettagli, della presenza scenica e belcantistica dell'interprete descritta, da rimanere esemplare come racconto e come immagini.



Il fascino della descrizione e della chiarezza discorsiva enucleato da un nitido e cristallino pensiero, ne produce una significativa soddisfazione di tutto l'operato sia visivo che nell'ascolto di tutte quelle sensazioni che producono benessere ed emozioni, traducendo il tutto nell'arte teatrale e melodrammatica. M° Gaetano Tirota (Laboratorio)





Stagione Artistica 2016 "Galà Lirici"

... una atmosfera ricca di scena teatrale e scioltezza narrativa del bel canto "laboratorio"

A cura di Andrea Politi

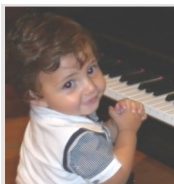


Nelle date del **21 febbraio, 17 aprile e 1 maggio 2016**, l'Ensemble di Solisti Lirici del nuovo laboratorio lirico, presso l'auditorium **Lucianum, "Don Mimmo Geraci"**, ha dato vita ad un importante evento musicale denominato **"il Bel Canto sul filo della dimensione storica"**. La scelta delle composizioni eseguite, stralcio dell'imponente repertorio musicale giunto sino ai giorni nostri, è avvenuta con l'intento di gettare un ponte tra l'epoca d'oro del bel canto e l'epoca attuale. Il consenso riscosso dai tre concerti ha confermato la profonda giovinezza di quest'arte, nonostante la sua storia plurisecolare, dimostrando che ciò che è antico non sempre è obsoleto. Tra i compositori si ricordano: G. Verdi, V. Bellini, F.P. Tosti, G. Pergolesi, G. Donizetti, W. A. Mozart, G.

Rossini, F. Cilea; sono state eseguite arie da camera, arie d'opera, duetti e terzetti. A conclusione del Galà è stato eseguito parte del canzoniere napoletano con alcune delle più celebri arie: I te vurria Vasà, O Sole mio, Munastero e Santa Chiara, Tamurriata nera, O Marinariello. Gli artisti che hanno, con profonda passione, interpretato il repertorio trattato sono stati; i soprani: Anna Maria Casile, Giovanna Pirrotta, Marcella Carchedi; i tenori: Domenico Santacroce, Daniele Tirota, Santi Virgilio Foti, Andrea Politi; i mezzosoprani: Gabriella Grassi, Angela Marciandò, Mariangela Rando; i baritoni: Demetrio Marino, Carmelo Autolitano; i contralti: Carmela De Gregorio, Monica Leopoldi; il basso Marco Santoro. Diretti dal Maestro Alessando Tirota, accompagnati dal raffinato tocco del Maestro Olga Kyrlova; il tutto sotto l'attenta ed ineguagliabile guida del celebre Maestro Gaetano Tirota.

Nota: pagine chiare e precise nella modulazione di un linguaggio sonoro e lirico, messo in luce da tutti gli artieri del Laboratorio e che si richiama unicamente al tradizionale modus operandi del teatro melodrammatico. La continua evoluzione dell'arte bel cantata da parte dei lirici è sintomatica di una precisa acquisizione dei veri parametri: Libertà vocale, limpidi chiaroscuri e valore tra voce e suono: vero paradigma dell'opera lirica. Tutto ciò è avvenuto durante i tre Galà, azione ed espressione, messi in atto dagli artisti citati. Bella l'esposizione espressiva delle composizioni, sorretta da una incisiva armonia pianistica.





Artieri all'Opera "secondo atto" Operetta e Opera Lirica
 Al teatro Garibaldi di **Giarre** il Soprano **Anna Maria Casile**, il Mezzosoprano **Gabriella Grassi**, il Basso **Alessandro Tirota**. Il Soprano **Marcella Carchedi** al Teatro di **Filadelfia**. Il Mezzosoprano **Sonia Fortunato** nell'opera belliniana "La Sonnambula" al teatro Bellini di **Catania**

dal nostro inviato Ennio Tirota



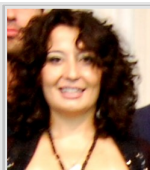
Artieri all'Opera è una rubrica, per mezzo della quale, ci piace mettere in rilievo gli artisti del Laboratorio come protagonisti di eventi concertistici ed operistici realizzati presso teatri o luoghi di esecuzione. Nella fattispecie, la presentazione riguarda artisti già rodati e qualificati nella disciplina belcantistica, i quali qualificano con la loro arte le singole realizzazioni teatrali. In atto il soprano Anna Maria Casile, splendida rappresentante della lirica, munita di straordinarie doti sonore e sceniche e abilità nei chiaroscuri liberi e coloriti, la quale è stata protagonista dell'evento Operettistico presso il teatro Garibaldi di Giarre, insieme alla valente mezzosoprano Gabriella Grassi, nobile rappresentante melodrammatica e munita di talento interpretativo ed abilità dialogica operistica: bello il fraseggio e modulata l'espressione nei vari registri. Altro capace interprete operistico il basso Alessandro Tirota, dotato di morbida e penetrante emissione sonora e qualità sceniche di rilevanza teatrale. I tre artieri sono stati abilmente sorretti da una armonia pianistica ricca di accenti consoni alla scrittura compositiva dalla pianista Grazia Maria Danieli, la quale per molti anni ha contribuito e partecipato a moltissimi avvenimenti artistici del sodalizio musicale: Nuovo Laboratorio Lirico. I quattro artisti hanno fatto incetta di consensi e scroscianti applausi da parte del numeroso pubblico che gremiva il teatro, anche con richieste di bis e Stand Ovation. E' da aggiungere al già citato quartetto, il quale ha posto all'ascolto musiche di Lehar, Ranzato, De Curtis,

Strauss, Verdi, Bellini, Donizetti, Rossini ecc. il mezzosoprano Sonia Fortunato, personaggio nell'opera di Vincenzo Bellini: "La Sonnambula" eseguita al teatro di tradizione Bellini di Catania. L'artista siciliana, mezzo sopranile di caratura e di abilità sonore alquanto confacenti alla tradizione dell'antica disciplina, morbida e vellutata soprattutto nei registri centrali e parecchio squillanti ed omogenei nella esposizione del contenuto, ha raccolto consensi e sonori applausi. Infine, presso il teatro di Filadelfia, in occasione della *prima Edizione del premio letterario città di Filadelfia*, il soprano Marcella Carchedi, accompagnata egregiamente al pianoforte da Davide Gugliotta, è stata gradita ospite e applaudita artista con l'esecuzione di romanze napoletane, interpretate con gusto stilistico e chiara vocalità, mettendo in risalto il brunito squillo. Tutti gli artisti presentati saranno impegnati nei prossimi mesi con produzioni operistiche e concertistiche sia nel territorio nazionale che internazionale. Ad Majora ! ... e una brillante carriera!



...notizie in breve...

Il Tenore **Andrea Scafidi** nell'opera "*Il Flauto Magico*" di W. A. Mozart, come artista del Coro dell' **Accademia Teatro alla Scala**, che andrà in scena il prossimo mese di Settembre 2016 al Teatro alla Scala.



Psallite Sapienter "La preghiera attraverso la musica"

La solennità delle composizioni sacre e la efficace divulgazione nella tradizione del bel canto
Rubrica a cura di Anna Maria Casile

L' Ensemble Solisti Lirici , del Nuovo Laboratorio Lirico di Reggio Calabria, si è reso protagonista nelle prime tre domeniche dei mesi di Febbraio, Marzo, Aprile, di una piccola edizione musicale sacra che si è rivelata essere un cofanetto di perle musicali davvero prezioso. Il numeroso pubblico presente ha infatti manifestato sincera approvazione di ciò che è stato loro proposto all'ascolto. " **La preghiera attraverso la musica**" è il titolo dell'**ottava edizione** dei **Concerti di Musica Sacra 2016**" del Nuovo Laboratorio Lirico, che si avvale della Dir. Artistica del M° Gaetano Tirota, della Dir. Musicale del M° Alessandro Tirota e della collaborazione pianistico/organistica del M° Olga Kyrlova. I concerti hanno visto l'avvicinarsi di alcuni dei solisti lirici del Nuovo Laboratorio : i soprani Anna Maria Casile e Giovanna Pirrotta; i mezzosoprani Gabriella Grassi e Angela Marcianò; il contralto Carmela De Gregorio; i Tenori Domenico Santacroce, Daniele Tirota, Andrea Politi e Santi Virgilio Foti; il baritono Demetrio Marino; i bassi Gaetano Tirota e Marco Santoro. I concerti hanno avuto luogo presso la Chiesa di S. Giorgio al Corso, Tempio della Vittoria, alla presenza del Parroco don A. Santoro. Nei tre appuntamenti, i solisti, con vera professionalità, si sono alternati sia proponendo sia facendo conoscere e soprattutto piacevolmente apprezzare composizioni di autori sacri rimasti in ombra, ma che tuttavia sanno trasmettere la bellezza nell'orazione e dell'orazione liturgica, dando una valente guida musicale per le parti fisse della messa. Tale guida, mai difficoltosa o farraginosa al punto da scoraggiarne l'uso, pur comunque contenendo elementi di difficoltà sia esecutive sia armoniche, risulta accessibile al popolo fedele e non distrae dalla eventuale celebrazione eucaristica qualora la si voglia inserire in essa. Le tre date inoltre meritano una rilevanza ulteriore. Il concerto di apertura, il **7 Febbraio 2016**, ha avuto l'esecuzione della "Missa Facilis in Honorem S' Antonio Abatis" composta dal monaco di Montecassino, Mariano Jaccarino. La "Missa Facilis" è stata eseguita a due voci con accompagnamento organistico, dal soprano A. M. Casile e dal mezzosoprano G. Grassi. Le parti fisse sono state inframmezzate da brani sacri del compositore calabrese Pasquale Benintende proposte o in forma solistica come il "Tantum ergo" eseguito dal baritono D. Marino e che ha aperto il concerto, l' "Arrivederci a Gesù Sacramentato" eseguito dal tenore D. Santacroce, o anche in quartetto dai tenori A. Politi, D. Tirota S. V. Foti, D. Santacroce. Questo primo appuntamento, come ha ricordato il sac. Don A. Santoro, va a coincidere con il tema della "Vita" ricorrente ogni prima domenica di febbraio. " La vita è crescita" citando Papa Francesco don Santoro aggiunge " la musica





contribuisce alla crescita dell'uomo". Il secondo appuntamento, **6 Marzo 2016**, ha avuto l'esecuzione, solo dalle voci maschili dei tenori D. Santacroce, D. Tirotta, A. Politi e bassi G. Tirotta e D. Marino, della "Messa Breve in onore di S. Luigi Gonzaga" del sac. Oreste Ravanello. Le parti fisse sono state inframmezzate dal "Salve Regina" di V. Bellini eseguito dal soprano A.M. Casile e dall' "Ave Maria" di C. Gounod eseguita dal mezzosoprano G. Grassi. La chiusura del concerto è stata con il famoso brano "Dolce sentire". Arriviamo quindi al terzo e ultimo appuntamento, giorno **3 Aprile 2016**. Questa data, già particolare perché domenica della Divina Misericordia e quindi successiva alla Santa Pasqua, si inserisce nel programma di celebrazioni e appuntamenti sia culturali che spirituali, che vede la ricorrenza, il 26 aprile 2016, del 50° anniversario dell'ordinazione sacerdotale del sac. Don A. Santoro. L'ultimo concerto di questo percorso musicale, ben studiato e ben apprezzato, si arricchisce di brani con forte significato sacro che si adattano alle ricorrenze già citate. I solisti si sono alternati o come soli o in duetto o anche a più voci per far meglio comprendere e coinvolgere il numeroso pubblico presente. "Vergin tutto Amor" di Durante, eseguito dal soprano A. M. Casile, apre il concerto. Seguono "Ave Maria" di Perosi dei tenori A. Politi, D. Tirotta, D. Santacroce e dei bassi G. Tirotta e M. Santoro; "Ave Verum" di Mozart eseguita da tutto l'ensemble; "Panis Angelicus" di Franck in duo tenore D. Santacroce e mezzosoprano A. Marcianò; "Mia guida e mio pastore" di Bach; "Domine Deus" dal Gloria di Vivaldi, soprano A. M. Casile; "Arrivederci a Gesù Sacramentato" di P. Benintende, in duo tenore D. Santacroce e mezzosoprano A. Marcianò; "Davanti al Re"; "O Salutaris Hostias" dalla messa di Concone, soprano A. M. Casile e tenori D. Tirotta e A. Politi e basso G. Tirotta; un brano tratto dalle sette parole di Falduti, compositore calabrese, tenore D. Santacroce; "Agnus Dei" di P. Benintende e "Quando salirò" entrambi eseguiti da tutto l'ensemble.

Nota: immagini di un tempo lontano, oltre i confini della attuale realtà, in un mondo di fantastica semplicità ci riportano tutte le composizioni di contenuto sacro e armonizzate tra il sereno abbandono mistico, dai Musicisti del passato ed eseguite dagli artieri "Ensemble Solisti Lirici", presso la storica chiesa reggina di San Giorgio al Corso. Le vocalità educate a tale proiezione dell'intero insieme, provoca stupore e lieto ascolto da parte di tutti i numerosi convenuti agli eventi artistici e musicali. Suoni sempre più nuovi e ricchi di pathos espressivo, evidenziando una dinamica di coloriti accenti nella comunicazione belcantistica. Ottimi i chiaroscuri provocati da una stupenda libertà sonora dai Lirici protagonisti degli eventi. Belle ed eloquenti le parole del sacerdote Santoro, indirizzate agli esecutori, evidenziando le brillanti sonorità, corpose e morbide. Dunque, appuntamento alla 9° edizione, in cui lo storico sodalizio musicale, paradigma della nobile disciplina ed ancorato ai sani e veri principi di tale classicità, metterà all'ascolto nuove produzioni scritte da Gioacchino Rossini e Giuseppe Verdi.



Alla Scuola degli Artieri "speciale Artieri all'opera" (a menar le gambe su pel colle selvoso!)

Aurora Tirotta nei Teatri La Fenice di Venezia, Opera Teatro di Marsiglia
Concerto Barocco, L'Oristeo di Cavalli **Chiara Tirotta nella Cenerentola di Rossini**
al Teatro Filarmonico di Verona *le due artiste fanno incetta di consensi*
(rubrica a cura di Carmela De Gregorio)



Rappresentazioni di alto valore e spessore musicale e teatrale, in cui le artiste: il soprano Aurora Tirotta e il mezzosoprano Chiara Tirotta sono indiscusse verità musicali ed interpreti di salienti eventi operistici. Il riecheggiare delle melodiose vocalità risuonano in queste fantastiche sale e teatri: La Fenice di Venezia con il concerto barocco di Aurora Tirotta accompagnata al clavicembalo da Nicola Lamon, acclarato musicista, con l'esecuzione delle celebrate melodie di Monteverdi, Handel, Vivaldi, ottenendo uno strepitoso successo per la verve stilistica evidenziata da una

comunicazione sonora atta allo stile e al fraseggio consono all'epoca. Il tutto si ripete al Teatro Nazionale di Marsiglia, nell'esecuzione dell'opera L'Oristeo di Francesco Cavalli, nei ruoli di Diomede e Amore, in cui il noto soprano conquista, per mezzo di un fascino belcantistico, l'intera platea, la quale tributa all'artista festosi e scroscianti applausi. Bene l'esposizione dei chiaroscuri evinti nella piena libertà vocale, evidenziando gesti sonoro e scenico, ottenendo uguaglianza nei registri e chiaro fraseggio nella esposizione d'espressione. Dunque, piena ottemperanza alla musica classica, in cui la buona formazione si adegua alla scrittura compositiva della storia teatrale e operistica. Altrettanto fascinosa, negli abiti di Tisbe, nell'opera Rossiniana "La Cenerentola", andata in scena al Teatro Filarmonico di Verona, il mezzosoprano Chiara Tirotta, la quale ha ottenuto successo personale per il modo di stare in scena e per la corposa e morbida emissione vocale, ricca di melodici accenti relativi alle impervie notazioni melismatiche del compositore pesarese.



Nella precedente rappresentazione dell'opera, andata in scena nella città di Cortona il personaggio interpretato dall'artista è stato quello di Angelina, ovvero Cenerentola. Quindi due personaggi della famosa opera che hanno messo, ancora una volta in luce, le fantasmagoriche qualità teatrali ed artistiche, oltre che musicali, del mezzosoprano Chiara Tirotta.



Frammenti di ... Melodramma

Don Giovanni ... briccone!
(Rubrica a cura di Mariangela Rando)

(...) tutti cercano Don Giovanni; ma egli è travestito da Leporello e non riconosciuto, finge di unirsi alle ricerche. E' quasi notte: una scena veloce, misteriosa, poi la tragedia di Don Giovanni, che ne approfitta per un irridente autoritratto: dove c'è amore, là c'è Don Giovanni.

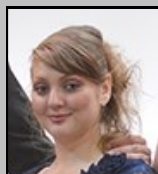
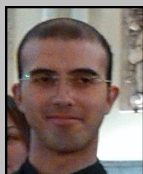
L'Opera poco conosciuta (Rubrica a cura di Chiara Tirota)

Lo Stile Compositivo (Rubrica a cura di Gabriella Grassi)

I Suoni nella Storia (Rubrica a cura di Santi Virgilio Foti)

La Scuola Musicale Napoletana musica in breve ... (Rubrica a cura di Andrea Politi)

Le rubriche su citate saranno esposte nel prossimo numero dell'Informatore Musicale



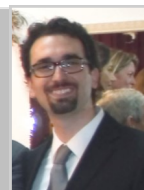
Nasce il nuovo gruppo Lirico, denominato:

**"Compagnia
Belcanto dello Stretto".**

Un ritorno al passato del laboratorio con la messa in scena di opere del settecento e dell'ottocento. Collaboratori artistici, il soprano Anna Maria Casile, il mezzosoprano Gabriella Grassi e i tenori Andrea Politi e Domenico Santacroce, valenti personaggi del sodalizio musicale reggino.

Voci liriche del Passato

Francesco Navarrini - Carlotta Marchisio
(Rubrica a cura di Daniele Tirota e Raffaele Facciola)



Francesco Navarrini, basso Italiano (Cittadella Padova, 1855 - Milano 21.2.1923). Allievo di C. Borroni a Milano, esordì nel 1878 a Treviso con Lucrezia Borgia di Gaetano Donizetti. Fu ben presto alla ribalta dei maggiori teatri Italiani e d'Europa (Gran Bretagna, Francia, Spagna Russia).

Tra il 1883 e il 1899, fu in cartellone per molte stagioni alla Scala, dove tra l'altro fu il primo Inquisitore nel Don Carlos (1884) e il primo Lodovico in Otello (1887) di Giuseppe Verdi. Voce potentissima e facile tanto nel registro grave quanto in quello acuto (aveva una estensione quasi baritonale). Ebbe un vastissimo repertorio: per il vigore del fraseggio e per la statura gigantesca, predilesse personaggi dall'indole tenebrosa: il Duca Alfonso di Lucrezia Borgia, Marcello degli Ugonotti di Mayerbeer, Silva di Ernani di Giuseppe Verdi. Fu anche ottimo interprete del barbiere di Siviglia di Gioacchino Rossini, dei Puritani di Vincenzo Bellini e tanti altri, ottenendo continui e solenni consensi dalla critica e dal pubblico.



Carlotta Marchisio, soprano (Torino 8.12.1835 - 28.6.1872), come la sorella **Barbara**, (1833 - 1919) contralto, studiò con L. Fabbrica. Esordì in Norma di Bellini nel 1856 a Vienna, affiancandosi dal 1858 alla sorella con la quale divise trionfali successi. Sposò nel 1861 il basso viennese E. Kuhn, in arte Eugenio Cosselli

col quale cantò allo Her Majesty's Theatre di Londra. (il marito abbandonò le scene, diresse una fabbrica di pianoforti a Venezia). Emerse, insieme alla sorella con la quale cantò per ben dieci anni anche nella Semiramide di Gioacchino Rossini, il quale scrisse per loro la celebre Petite Messe Solennelle. Nella foto le due artiste sorelle Marchisio, nella Semiramide di G. Rossini

Prossime produzioni del Laboratorio: "Lo Frate 'nnamorato" di G. B. Pergolesi, L'Uccellatrice di N. Jommelli, L'Italiana in Londra di D. Cimarosa. Concerti "L'Opera buffa da Pergolesi a Rossini". Galà Verdiano



La Scuola Musicale Calabrese

Lillo Mallamo e il quartetto dell'Azalea

(rubrica a cura di Angela Marcianò e Domenico Santacroce)

coro del Seminario di Reggio Calabria, nella vocalità sopranistica, alle funzioni religiose e anche nelle rappresentazione dei saggi organizzati a fine anno scolastico. Qualche anno più tardi innesta nella dinamica attiva musicale, lo studio del banjo, partecipando nel quartetto espresso in foto: (al centro). Il piccolo gruppo si esibiva presso la sala Azalea, sita nella città, ottenendo riconoscimenti dai convenuti. Ci piace connotare tale espressione artistica di Mallamo, fan, del Laboratorio e sempre presente a tutte le iniziative melodrammatiche. Attualmente fa parte del Laboratorio Teatrale dell'Accademia del Tempo Libero di Reggio Calabria.



Già da piccolo, Lillo Mallamo, si esprimeva attraverso l'innato gusto e senso del canto, partecipando come cantore del

Artieri all'Opera ... atto terzo

Il soprano Giovanna Pirrotta, direttrice di una nuova "ARMONIA"

Progressivi ed incisivi avvenimenti concertistici, condotti con fresca vivacità artistica dal soprano Giovanna Pirrotta e direttore del coro di bambini "Piccole Armonie" nella cittadina Drosi di Rizziconi, sono un inizio di un sostanziale racconto musicale che si tramuta in un discorsivo e chiaro progetto di crescita sociale e teatrale, colorato da una voglia di produrre qualità innestata in una amorevole capacità di tradurre il tutto nello stare bene insieme con la musica e per la musica. I piccoli cantori, attraverso le primissime rappresentazioni, dal titolo "La Preghiera attraverso la Musica", realizzate presso la chiesa Maria SS Immacolata, domenica 17 aprile e sabato 28 maggio 2016, hanno messo in evidenza la preparazione ed la felicità del cantare e narrare in musica il contenuto dei brani proposti e soprattutto i fondamentali

insegnamenti della loro maestra, ricevendo festosi applausi e consensi da parte di tutti i convenuti. I canti sono stati accompagnati al pianoforte dal M^o Giuseppe Pirrotta, il quale ha saputo ben sostenere le melodie e rendere più agevole le espressioni melodiche. E' inoltre, piacevole evidenziare la contentezza del parroco Don Nino La Rocca, grande sostenitore della lodevole iniziativa. Una nota di encomio, dunque, per la M^o Giovanna Pirrotta, che riprende una attività che già svolgeva nella località di origine, e che con perizia e grande volontà continua in tale percorso. L'artista, la quale fa parte della compagnia di Bel Canto, "Ensemble Solisti Lirici" del Nuovo Laboratorio lirico di Reggio Calabria, diviene nuova protagonista di una splendida iniziativa che sicuramente darà enfasi e colore alla partecipazione delle piccole voci bianche del territorio.

